BCC DELL'ALTO TIRRENO
DELLA CALABRIA VERBICARO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Processo di valutazione dell'adeguatezza

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

Data 29/12/2020

BCC DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA VERBICARO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Sommario

1. PREMESSA 3

2. PROCESSO DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PER IL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI 3

2.1 Consulenza di base 4

2.1.1 Adeguatezza della conoscenza ed esperienza del cliente in relazione alla complessità dei prodotti finanziari 6

2.1.2 Adeguatezza del profilo di rischio del cliente (situazione finanziaria e obiettivi di investimento) in relazione al Rischio di Mercato, Rischio Emittente/controparte e Rischio Liquidità 6

2.1.3 Adeguatezza dell'operazione in relazione al Rischio di Concentrazione 14

2.2 Valutazione di costi e complessità dei prodotti equivalenti 21

2.2.1 Consulenza di base – Criteri generali 23

2.2.2 Consulenza di base – Processo di selezione dei prodotti equivalenti 24

2.2.3 Consulenza base – Parametri di selezione dei prodotti equivalenti 26

2.3 Processo di valutazione costi/benefici (operazioni di switch) 32

2.3.1 Consulenza di base – Criteri generali 32

2.3.2 Consulenza di base - Individuazione dei costi 33

2.3.3 Consulenza di base - Individuazione dei benefici attesi 39

2.3.4 Consulenza di base – Processo di comparazione di costi e benefici attesi 42

2.3.5 Fasi di controllo ex post 43

1. PREMESSA

La Banca, ai fini della valutazione di adeguatezza, adottata un approccio di tipo multivariato differenziato sulla base della tipologia di servizio prestato e basato su un confronto di più variabili riferite, da un lato, alle caratteristiche del cliente, acquisite attraverso il questionario di profilatura e, dall'altro, a quelle del prodotto finanziario oggetto dell'operazione.

Le logiche di individuazione del grado di complessità e dei rischi caratterizzanti le varie tipologie di prodotti finanziari sono riportate nella Policy per la definizione della complessità e dei fattori di rischio dei prodotti finanziari adottata dalla Banca.

2. PROCESSO DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PER IL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Il processo di valutazione dell'adeguatezza di un'operazione considera e raffronta separatamente i seguenti parametri che concorrono a determinare il profilo del cliente con le caratteristiche e il grado di rischiosità dei prodotti finanziari:

- parametri impiegati ai fini della profilatura della clientela, raccolti attraverso il questionario Mifid:
    - conoscenza della tipologia dello strumento finanziario e del servizio di investimento;
    - esperienza in materia di servizi di investimento;
    - situazione finanziaria;
    - capacità a sostenere le perdite;
    - obiettivi di investimento, compresa la tolleranza al rischio.
- parametri impiegati per definire le caratteristiche e il grado di rischiosità/complessità dei prodotti finanziari come definiti nella Policy per la definizione della complessità e dei fattori di rischio dei prodotti finanziari:
    - complessità dello strumento finanziario;
    - rischio emittente /controparte;
    - rischio di mercato;
    - rischio di liquidità;
    - rischio di concentrazione.

Nel processo di assegnazione dei differenti indicatori di rischiosità a ciascun prodotto finanziario viene compiuta una valutazione nel continuo, separata e autonoma, delle tipologie di rischio più significative (multi variabilità) senza mitigare o mediare gli elementi di maggior e minor rischio.

2.1 Consulenza di base

La valutazione di adeguatezza nell'ambito del servizio di consulenza di base viene effettuata in una logica di tipo 'multivariata' con riferimento al singolo prodotto finanziario, sulla base del processo di comparazione dei vari indicatori, riferiti al cliente e al prodotto finanziario, riportato nello schema sottostante (Figura 1):

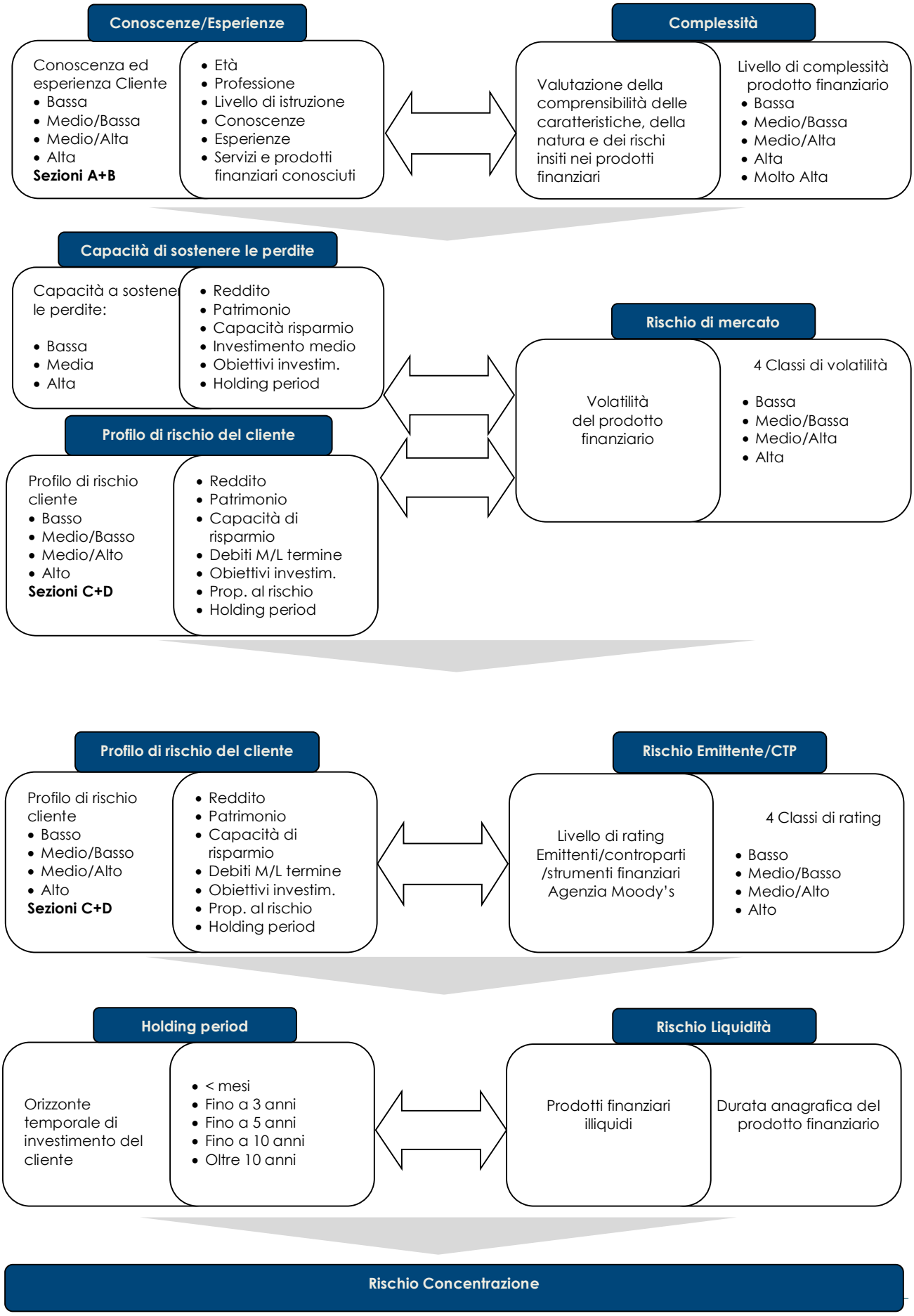


Figura 1: Processo valutazione di adeguatezza in caso di consulenza di base

2.1.1 Adeguatezza della conoscenza ed esperienza del cliente in relazione alla complessità dei prodotti finanziari

Le conoscenze ed esperienze del cliente sono valutate al fine di verificare la capacità dello stesso di comprendere la natura, le caratteristiche e i rischi connessi all'operazione sulla base della complessità del prodotto finanziario raccomandato.

L'adeguatezza di un prodotto finanziario rispetto alle conoscenze possedute dal cliente e alla sua esperienza finanziaria (Sezione A – Dati anagrafici e B - Esperienza Finanziaria e Conoscenze Possedute del questionario) è valutata sulla base dei diversi livelli di complessità, secondo la Tabella 1.

Punteggio questionario Sezione A e B	Conoscenza/esperienza cliente	Complessità prodotto
≤ 11	1 - Bassa	1 - Bassa
12 – 22	2 - Medio/Bassa	1 - Bassa; 2 - Medio/Bassa
23 – 33	3 - Medio/Alta	1 - Bassa; 2 - Medio/Bassa; 3 - Medio/Alta
> 33	4 - Alta	1 - Bassa; 2 - Medio/Bassa; 3 - Medio/Alta. 4 - Alta
-	*Non adeguati a clientela retail*	5 - Molto Alta

Tabella 1: Valutazione di adeguatezza della complessità del prodotto rispetto alla conoscenza/esperienza del cliente

2.1.2 Adeguatezza del profilo di rischio del cliente (situazione finanziaria e obiettivi di investimento) in relazione al Rischio di Mercato, Rischio Emittente/controparte e Rischio Liquidità

Il profilo di rischio del cliente, ottenuto dalla combinazione delle sezioni 'C – Situazione Finanziaria' e 'D – Obiettivi di investimento' del questionario, viene associato, ove pertinente, con l'indicatore capacità di sostenere le perdite e, in funzione delle caratteristiche del prodotto finanziario oggetto della valutazione, con le seguenti tipologie di rischio:

- **Rischio di mercato**: rischio riferito alle variazioni di valore di un prodotto finanziario connesso a cambiamenti delle condizioni di mercato;

- **Rischio emittente/controparte**: rischio legato a variazioni del merito creditizio dell'emittente o del prodotto finanziario;
- **Rischio di liquidità:** rischio relativo all'impossibilità di poter liquidare prontamente l'investimento senza una penalizzazione del valore del capitale investito.

Rischio di Mercato

La logica utilizzata per determinare l'adeguatezza del prodotto in funzione del Rischio di Mercato viene definita in funzione dei due seguenti indicatori:

- Profilo di rischio del cliente

  Il profilo di rischio del cliente viene determinato dalla somma dei punteggi delle sezioni C – Situazione finanziaria e D – Obiettivi di investimento del questionario sulla base della seguente tabella:

Punteggio questionario Sezione C e D	Profilo di rischio
≤14	1 – Basso
15 – 22	2 – Medio/Basso
23 – 30	3 – Medio/Alto
> 30	4 – Alto

Tabella 2: Profilo di rischio della persona fisica

- Capacità di sostenere le perdite

  L'indicatore 'Capacità di sostenere le perdite' viene definito tramite la combinazione di specifiche domande delle sezioni C e D del questionario. Alle risposte, nel questionario delle persone fisiche, sono associati i valori sotto riportati, impiegati esclusivamente ai fini del calcolo dell'indicatore in questione:

C2	Qual è la Sua capacità reddituale annua netta?	Valore per calcolo indicatore
1.	Meno di 15.000 €	15.000

2.	15.000 € - 30.000 €	22.500
3.	30.000 € - 45.000 €	37.500
4.	45.000 € - 70.000 €	57.500
5.	>70.000 €	70.000

C4	**Qual è la Sua consistenza patrimoniale in termini di prodotti finanziari, immobili e liquidità?**	**Valore per calcolo indicatore**
1.	Inferiore a 50.000 €	25.000
2.	50.000 € - 100.000 €	75.000
3.	100.000 € - 300.000 €	200.000
4.	300.000 € - 500.000 €	400.000
5.	Oltre 500.000 €	750.000

C5	**In termini percentuali, quanto riesce a risparmiare del suo reddito annuo?**	**Valore per calcolo indicatore**
1.	Meno del 5%	0%
2.	Tra il 5% e il 15%	15%
3.	Oltre il 15%	30%

C7	**Quale percentuale del Suo patrimonio totale investe mediamente in attività finanziarie?**	**Valore per calcolo indicatore**
1.	0% - 20%	10%
2.	20% - 40%	30%
3.	40% - 60%	50%
4.	60% - 80%	70%
5.	> 80%	100%

D1	**Qual è il principale obiettivo dei Suoi investimenti?**	**Valore per calcolo indicatore**
1.	Conservazione del patrimonio e del potere d'acquisto	0%
2.	Proteggere nel tempo il capitale investito e ricevere flussi di cassa periodici (cedole, dividendi, …) accettando rischi contenuti	3%
3.	Crescita del capitale nel medio-lungo periodo, pur accettando il rischio di oscillazioni di valore nel breve periodo	7%
4.	Crescita significativa del capitale nel medio-lungo periodo, sopportando anche forti	10%

	oscillazioni di valore e rischio di perdite consistenti	

D2	Qual è il periodo di tempo per il quale desidera conservare l'investimento?	Valore per calcolo indicatore
1.	Fino a 18 mesi	1,5
2.	Fino a tre anni	3
3.	Fino a cinque anni	5
4.	Fino a dieci anni	10
5.	Più di dieci anni	15

Sulla base di tali domande, è calcolato l'indicatore relativo alla capacità di sostenere le perdite come di seguito indicato:

$$Capacità\,di\,sostenere\,le\,perdite = \frac{Cuscinetto\,risparmio + Cuscinetto\,patrimonio}{Investimento\,medio\,finanziario}$$

Dove si definiscono:

$$Cuscinetto\,risparmio = Reddito\,annuo\,(C.2)\,x\,Propensione\,al\,risparmio\,(C.5)\,x\,Holding\,period\,(D.2)$$

$$Cuscinetto\,patrimonio = Patrimonio\,totale\,(C.4)\,x\,Obiettivo\,di\,investimento\,(D.1)$$

$$Investimento\,medio\,finanziario = Patrimonio\,totale\,(C.4)\,x\,Patrimonio\,finanziario\,(C.7)$$

Alle risposte, nel questionario "Enti", sono associati i valori sotto riportati, impiegati esclusivamente ai fini del calcolo dell'indicatore in questione:

C1	A quanto ammontano i ricavi annui (fatturato / entrate)?	Valore per calcolo indicatore
1.	Meno di 250.000 €	150.000
2.	250.000 € - 500.000 €	375.000
3.	500.000 € - 2.500.000 €	1.500.000
4.	> 2.500.000 €	3.000.000

C2	Qual è la consistenza patrimoniale dell'ente in termini di prodotti finanziari, immobili e liquidità?	Valore per calcolo indicatore
1.	Meno di 250.000 €	150.000
2.	250.000 € - 500.000 €	375.000

3.	500.000 € - 2.500.000 €	1.500.000
4.	> 2.500.000 €	3.000.000

C4	**A quanto ammonta la marginalità media (in termini di utile sul fatturato) degli ultimi 5 anni?**	**Valore per calcolo indicatore**
1.	Meno del 5%	0%
2.	Tra il 5% e il 15%	15%
3.	Oltre il 15%	30%

C5	**Quale percentuale del Suo patrimonio investe mediamente in attività finanziarie?**	**Valore per calcolo indicatore**
1.	0% - 20%	10%
2.	20% - 40%	30%
3.	40% - 60%	50%
4.	60% - 80%	70%
5.	> 80%	100%

D1	**Qual è il principale obiettivo di investimento che l'ente ha deliberato di perseguire?**	**Valore per calcolo indicatore**
1.	Conservazione del patrimonio e del potere d'acquisto	0%
2.	Proteggere nel tempo il capitale investito e ricevere flussi di cassa periodici (cedole, dividendi, …) accettando rischi contenuti	3%
3.	Crescita del capitale nel medio-lungo periodo, pur accettando il rischio di oscillazioni di valore nel breve periodo	7%
4.	Crescita significativa del capitale nel medio-lungo periodo, sopportando anche forti oscillazioni di valore e rischio di perdite consistenti	10%

D2	**Qual è il periodo di tempo per il quale può conservare l'investimento?**	**Valore per calcolo indicatore**
1.	Fino a 18 mesi	1,5
2.	Fino a tre anni	3
3.	Fino a cinque anni	5
4.	Fino a dieci anni	10
5.	Più di dieci anni	15

Sulla base di tali domande, è calcolato l'indicatore relativo alla capacità di sostenere le perdite come di seguito indicato:

$$Capacità\,di\,sostenere\,le\,perdite = \frac{Cuscinetto\,risparmio + Cuscinetto\,patrimonio}{Investimento\,medio\,finanziario}$$

Dove si definiscono:

$$Cuscinetto\,risparmio = Ricavi\,medi\,(C.1)\;x\;Marginalità\,media\,(C.4)\;x\;Holding\,period\,(D.2)$$

$$Cuscinetto\,patrimonio = Patrimonio\,totale\,(C.2)\;x\;Obiettivo\,di\,investimento\,(D.1)$$

$$Investimento\,medio\,finanziario = Patrimonio\,totale\,(C.2)\;x\;Patrimonio\,finanziario\,(C.5)$$

L'algoritmo di calcolo concorre a definire l'indicatore riferito alla capacità del cliente di sostenere le eventuali perdite su tre livelli:

Percentuale	Capacità a sostenere le perdite
≤10%	1 – Bassa
10% - 100%	2 – Media
> 100%	3 – Alta

Tabella 3: Capacità di sostenere le perdite della persona fisica

Il profilo di rischio del cliente e la capacità di sostenere le perdite sono associati, mediante la matrice di raccordo sotto riportata, ai prodotti finanziari considerati adeguati in funzione del relativo livello di Rischio di mercato:

		Capacità a sostenere le perdite		
		Bassa	Media	Alta
Profilo di rischio	Basso	Linee / prodotti con rischio mercato 1	Linee / prodotti con rischio mercato 1	Linee / prodotti con rischio mercato 1
	Basso/Medio	Linee / prodotti con rischio mercato 1	Linee / prodotti con rischio mercato 1 e 2	Linee / prodotti con rischio mercato 1, 2 e 3
	Medio/Alto	Linee / prodotti con rischio mercato 1 e 2	Linee / prodotti con rischio mercato 1 e 2 e 3	Linee / prodotti con rischio mercato 1 e 2, 3 e 4
	Alto	Linee / prodotti con rischio mercato 1, 2 e 3	Linee / prodotti con rischio mercato 1, 2, 3 e 4	Linee / prodotti con rischio mercato 1, 2, 3 e 4

Tabella 4: Matrice di raccordo tra il profilo di rischio e la capacità a sostenere le perdite.

Con riferimento ai **covered warrant** e ai **certificates** a copertura dei finanziamenti, in considerazione della particolare finalità di tali strumenti, il Rischio mercato non viene valutato, tenuto conto che l'eventuale variazione di valore del derivato è compensata dalla variazione collegata allo strumento coperto.

Nel caso di **piani di accumulo** e **operazioni di switch programmato** in fondi comuni1, tenuto conto della particolare modalità di investimento e della diversificazione del rischio di tale tipologia di prodotti la classe di Rischio mercato come definita nella Policy per la definizione della complessità e dei fattori di rischio dei prodotti finanziari adottata dalla Banca è diminuita di due livelli. A titolo esemplificativo, se dall'applicazione dei range di volatilità ovvero delle corrispondenti classi di rischio KIID/KID è calcolata la classe di rischio "4 - Alto", verrà attribuita la classe di rischio "2 – Medio/Basso" del prodotto oggetto di PAC ovvero del prodotto target dello switch programmato.

Rischio emittente/controparte

L'adeguatezza di un prodotto finanziario in funzione del Rischio emittente/controparte viene valutata in relazione al profilo di rischio del cliente, ottenuto dalla combinazione delle sezioni C e D del questionario, sulla base della Tabella 5:

Punteggio questionario Sezione C e D	Profilo di rischio del cliente	Rischio emittente/controparte

[1] Nelle operazioni di *switch* programmato l'investitore associa il rimborso di un comparto e il contestuale reimpiego in un nuovo comparto tramite un piano a rate costanti

≤14	1 - Basso	1 - Basso (*Investiment Grade "superiore"*)
15 – 22	2 - Medio/Basso	2 - Medio/Basso ((*Investiment Grade "inferiore"*); 1 - Basso ((*Investiment Grade "superiore")*
23 – 30	3 - Medio/Alto	3 - Medio/Alto (*Non* (*Investiment Grade "superiore"*); 2 - Medio/Basso ((*Investiment Grade "inferiore"*); 1 - Basso ((*Investiment t Grade "superiore"*)
> 30	4 - Alto	4 – Alto (*Non i*(*Investiment Grade "inferiore"*); 3 - Medio/Alto (*Non* (*Investiment Grade "superiore"*); 2 - Medio/Basso ((*Investiment Grade "inferiore"*); 1 - Basso ((*Investiment Grade "superiore"*)

Tabella 5: Valutazione di adeguatezza del Rischio emittente/controparte

Rischio di liquidità

Il Rischio di liquidità viene valutato unicamente con riferimento ai prodotti finanziari definiti come 'illiquidi' sulla base delle logiche individuate nella Policy per la definizione della complessità e dei fattori di rischio dei prodotti finanziari adottata dalla Banca.

L'adeguatezza di tali prodotti finanziari è verificata con riferimento all'orizzonte temporale del cliente (*holding period*), tramite una valutazione autonoma della risposta alla domanda D.2 "Qual è il periodo di tempo per il quale desidera conservare i suoi investimenti?" rispetto alla durata anagrafica del prodotto secondo le logiche riportate nella Tabella 6:

Profilo di rischio del cliente	Durata anagrafica del prodotto
Meno di 18 mesi	Fino a 18 mesi
Fino a tre anni	Fino a tre anni
Fino a cinque anni	Fino a cinque anni

Fino a dieci anni	Fino a dieci anni
Più di 10 anni	*Qualsiasi*

Tabella 6: Valutazione di adeguatezza dell'holding period del cliente rispetto alla durata anagrafica del prodotto.

Nel caso di OICR/ETF/Unit linked con sottostante OICR, non esistendo una scadenza anagrafica, la valutazione è effettuata sulla base di un confronto tra *l'holding period* del cliente e il primo intervallo temporale a cui tali prodotti possono essere disinvestiti. *L'holding period* del cliente pertanto deve essere pari almeno al citato intervallo temporale.

2.1.3 Adeguatezza dell'operazione in relazione al Rischio di Concentrazione

Al fine di valutare la corretta diversificazione degli investimenti, viene verificata la concentrazione «prospettica» sulla "posizione complessiva" del cliente presso la Banca, che può essere identificata in uno o più dossier, laddove riconducibile al medesimo profilo di rischio.

La posizione complessiva del cliente, pertanto, è riferita unicamente ai dossier legati a un determinato questionario/codice di anagrafe generale (monointestato o cointestato), non considerando, pro-quota, la parte riferibile all'eventuale dossier cointestato.

A titolo esemplificativo, si ipotizza un cliente ("soggetto A") con due dossier monointestati e due dossier cointestati, uno a firme congiunte e uno a firme disgiunte, con altri clienti ("soggetti B e C").

Al fine di individuare la "posizione complessiva" del "soggetto A" si fa riferimento unicamente ai due dossier monointestati, non considerando invece la "quota parte" dei dossier cointestati a firme disgiunte e/o congiunte.

Esempio:

Dossier		**Posizione complessiva del soggetto A**
1	Monointestato soggetto A	☑
2	Monointestato soggetto A	☑
3	Cointestato a firme disgiunte soggetto A e B	x

4	Cointestato a firme congiunte soggetto A e C	x

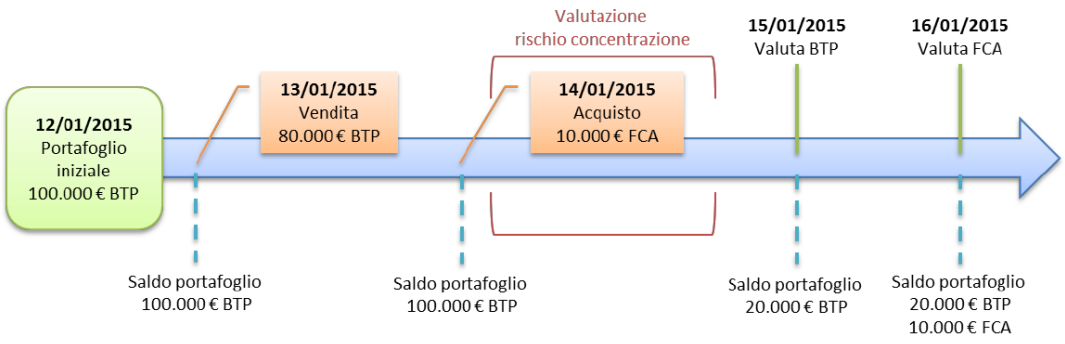
La valutazione del rischio di concentrazione si applica alla prima operazione utile che verrà disposta dalla clientela a valere su nuove posizioni o posizioni già in essere.

Nella "posizione complessiva" si fa riferimento esclusivamente ai prodotti finanziari sottoposti alla disciplina MiFID e, in tale ambito, si deve tener conto anche dei prodotti per i quali, in considerazione della loro natura, è prevista una percentuale massima raccomandabile del 100%, nonché delle posizioni della clientela in gestioni di portafogli (prestate ovvero distribuite dalla Banca).

Nell'ambito della valutazione di adeguatezza per le operazioni di vendita viene valutato unicamente il rischio di concentrazione in quanto considerato l'unico indicatore significativo ai fini della determinazione dell'adeguatezza di un'operazione di disinvestimento destinata a smobilizzare la posizione in strumenti finanziari del cliente.

Data della valutazione

Al fine di valutare l'effettiva posizione del cliente, è necessario considerare come data di riferimento la data valuta, come indicato nel seguente esempio.



Effettuando la valutazione del rischio di concentrazione al 14/01/2015 (data di acquisto delle azioni Fiat Chrysler Automobiles), considerando la data valuta (e quindi la vendita effettuata il 13/01/2015 (80.000 €), l'operazione risulta inadeguata 10.000 / (20.000 + 10.000) = 33%.

Inoltre, si deve tener conto che la valutazione è effettuata ex-ante sulla disposizione del cliente ipotizzando che tutte le operazioni vengano effettivamente eseguite post consulenza.

Pertanto, nella posizione complessiva si includono tutte le operazioni eseguite con data valuta certa. Le sottoscrizioni di quote di fondi comuni di investimento, rientreranno nella posizione complessiva al momento dell'attribuzione del controvalore delle quote stesse.

I rimborsi dei prodotti finanziari saranno considerati, ai fini dell'individuazione della posizione complessiva, esclusivamente nel momento della loro efficacia.

2.1.3.1 Modalità di calcolo dell'importo da diversificare – prodotti finanziari diversi dalle "obbligazioni emesse da banche italiane in Euro" a complessità Bassa e Medio/Bassa

Per i prodotti finanziari diversi dalle "obbligazioni emesse da Banche italiane in Euro" a complessità Bassa e Media/Bassa, il rischio di concentrazione viene valutato sull'esposizione del cliente in ciascuna delle tipologie di prodotto individuate nella seguente Tabella:

Tipologia di prodotto	Massima % del Dossier Amministrato su paese (a)	Massima % del Dossier Amministrato su valuta (b)	Massima % del Dossier Amministrato su emittente (c)	Massima % del Dossier Amministrato su singolo strumento (ISIN) (c)	
				Classe complessità	%
Obbligazioni (d)	15%	15%	20%	1-2	20%
				3-4	10%
Azioni	15%	15%	20%	2	15%
				3	10%
OICR non UCITS	10%	10%	N/A	4	5%
Prodotti di investimento assicurativo (e)	15%	15%	20%	1-2	20%
				3-4	10%
Altri prodotti (es. ETC, ETN, Certificate, CW)	15%	15%	20%	3-4	10%
Derivati	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	Per i derivati di copertura si fa riferimento alla % della tipologia di sottostante	

(a) Escluse esposizioni verso Paesi: Stati Uniti, Germania, Francia, Italia, Canada, Giappone, Regno Unito, Svizzera. In alternativa, il rischio paese può essere associato ai paesi emergenti così come definiti all'interno di due indici di riferimento JPMorgan obbligazionari paesi emergenti e MSCI Emerging Market.

(b) Il Rischio valuta può essere diversamente apprezzato a seconda della divisa di riferimento (Ad esempio Dollaro 70%, Sterlina 30%, Yen 30%).

(c) Esclusi emittenti governativi: Stati Uniti, Germania, Francia, Italia, Canada, Giappone, Regno Unito, Svizzera nonché BEI, BERS e BIRS.

(d) Ai fini della verifica del Rischio di concentrazione rientrano in tale categoria le obbligazioni diverse da quelle rientranti nella Tabella 20.

(e) Ai fini della verifica del Rischio di concentrazione, le polizze Ramo I, Ramo III Unit Linked, Ramo V e Multi Ramo con componenti Ramo I e Ramo III Unit Linked non sono ricomprese. Sarà cura della Banca individuare eventuali percentuali diverse tra Polizze Index linked e Polizze di Capitalizzazione.

Tabella 7: Valutazione del Rischio di concentrazione per i prodotti diversi dalle obbligazioni bancarie italiane in EUR a complessità Bassa e Medio/Bassa.

In particolare, la Tabella 7 distingue le % di concentrazione massime in funzione della tipologia di prodotto, del "tipo di rischio" (paese, valuta, emittente, singolo prodotto) e, con riferimento al singolo prodotto, della classe di complessità di quest'ultimo.

I valori di concentrazione riportati nella citata tabella sono indicativi, sarà cura e responsabilità della Banca individuare, sulla base di una analisi interna formalizzata, il livello percentuale di concentrazione raccomandabile per categoria di prodotto.

La concentrazione è calcolata misurando vincoli percentuali e condizioni stabiliti nella Tabella 7. Se la % di concentrazione è superiore alla % di concentrazione raccomandabile definita dalla Banca, quest'ultima è tenuta a raccomandare una diversificazione degli investimenti.

In considerazione della loro natura, i certificati di deposito e i Pronti contro Termine, non rientrano in nessuna delle tipologie di prodotto rilevanti ai fini della valutazione del Rischio di concentrazione.

Valutazione della concentrazione su posizione complessiva pari a zero e individuazione di un "valore minimo"

Con riferimento ai prodotti finanziari di cui alla Tabella 7, in applicazione della valutazione del Rischio di concentrazione, qualsiasi operazione, in presenza di una posizione complessiva valorizzata a "zero", disposta su uno degli strumenti soggetti a controllo risulta per definizione non adeguata.

Pertanto si identifica un "valore minimo" in Euro che rende sostenibile la valutazione della diversificazione. Ad esempio, un importo complessivo di 10.000 Euro (che può essere rappresentato da uno o più investimenti) si ritiene ragionevolmente sostenibile da qualsiasi investitore. Con particolare riferimento a una posizione complessiva pari a zero, a fronte di un investimento di 11.000 Euro si applicheranno sull'intero importo le percentuali di diversificazione previste dalla Tabella 7. Invece, un investimento di importo fino a 10.000 Euro sarà ritenuto sempre adeguato ai fini della valutazione della concentrazione su una posizione complessiva pari a zero.

2.1.3.2 Modalità di calcolo dell'importo da diversificare – "obbligazioni emesse da banche italiane in Euro" a complessità Bassa e Medio/Bassa

Per le obbligazioni bancarie italiane in Euro rientranti nella classe di complessità Bassa e Media/Bassa, la Banca, sulla base dello schema rappresentato nella Tabella x, definisce delle soglie percentuali massime raccomandabili crescenti in relazione al profilo di rischio assegnato al cliente, riveniente dal questionario per la raccolta delle informazioni ai fini MiFID. A tal fine, si può fare riferimento, in particolare, alle informazioni raccolte sulla situazione finanziaria e sugli obiettivi di investimento e propensione al rischio del cliente di cui alle sezioni C e D del questionario. Ciò in quanto, un profilo di rischio maggiore è ritenuto coerente con la maggiore rischiosità del portafoglio derivante dalla rilevante presenza di prodotti finanziari della specie.

Pertanto, sono previste soglie di inadeguatezza, in termini di concentrazione, tanto maggiori quanto più basso è il profilo di rischio del cliente.

Tipologia Emissioni / Profilo cliente	Profilo di rischio "Basso"		Profilo di rischio "Medio/Basso"		Profilo di rischio "Medio/Alto"		Profilo di rischio "Alto"	
	Fascia di investimento	% raccomandabile	Fascia di investimento	% raccomandabile	Fascia di investimento	% raccomandabile	Fascia di investimento	% raccomandabile
Altre banche	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%
	> 30.000	X%	> 30.000	Y%	> 30.000	W%	> 30.000	Z%
BCC non garantite	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%	0 - 30.000	100%
	> 30.000	X%	> 30.000	Y%	> 30.000	W%	> 30.000	Z%
BCC garantite FGO	0 - 103.291,38	100%	0 - 103.291,38	100%	0 -103.291,38	100%	0 - 103.291,38	100%
	> 103.291,38	X%	> 103.291,38	Y%	> 103.291,38	W%	> 103.291,38	Z%

Tabella 8: Valutazione del Rischio di concentrazione per le obbligazioni bancarie italiane in EUR a complessità Bassa e Medio/Bassa.

Essendo tali prodotti caratterizzati da un basso grado di complessità e generalmente di rischiosità, in relazione alla specifica tipologia di strumento (emesso da Banche italiane in Euro) è effettuata una valutazione ad hoc del rischio di concentrazione che prevede, ad esempio, delle fasce di investimento e pertanto si posizionano in un "alveo" compreso tra i prodotti di cui alla Tabella x e i prodotti esenti dalla valutazione del rischio di concentrazione (esempio i titoli di Stato italiano).

La concentrazione è calcolata misurando il rapporto tra il saldo riferito alla singola categoria di prodotto (al netto della fascia di investimento fissata) e la "posizione complessiva" (o totale netto).

Si definiscono quindi:

- fascia di investimento = fascia di investimento in Euro all'interno della quale si ritengono adeguate esposizioni pari al 100% nei confronti di una stessa categoria di emissioni;
- saldo netto = saldo in Euro categoria di prodotto – limite superiore in Euro della fascia di investimento individuata;

- totale netto = somma saldi netti;
- valore minimo = valore che rende significativa la raccomandazione.

Al fine di individuare l'importo da diversificare, si devono verificare contemporaneamente le seguenti condizioni:

A. la % di concentrazione è superiore alla % di concentrazione raccomandabile definita dalla Banca in funzione del profilo di rischio del cliente;

B. il saldo della categoria di emissione è superiore al limite superiore della fascia di investimento.

Se sono soddisfatte entrambe le condizioni, la Banca è tenuta a raccomandare una diversificazione degli investimenti sulla base dei criteri sopra individuati.

Livello di concentrazione

La concentrazione è calcolata facendo il rapporto tra il "saldo netto" della singola sottocategoria ("PO BCC garantiti FGO", "PO BCC non garantiti", "PO di altre banche") ed il totale netto.

Esempio:

Sottocategorie	saldo	fascia di investimento	% raccomandabile	saldo netto	concentrazione
	a	b	c	d = MAX(a-b;0)	e = (d/"totale d")
BCC garantite FGO	300.000,00	103.291,38	60%	196.708,62	74%
BCC non garantite	100.000,00	30.000,00	60%	70.000,00	26%
Altre Banche	10.000,00	30.000,00	60%	-	0%
totale	**410.000,00**			**266.708,62**	

L'impostazione di calcolare la concentrazione a livello di sottocategoria (e non di emittente), implica che – ad esempio in caso di una % massima raccomandabile pari al 50% – un portafoglio equamente ripartito tra BCC garantite FGO e BCC non garantite FGO risulta adeguato.

L'impostazione di calcolare la concentrazione a livello di sottocategoria (e non di emittente), implica che – ad esempio in caso di una % massima raccomandabile pari al 50% – un portafoglio equamente ripartito tra BCC garantite FGO e BCC non garantite FGO risulta adeguato.

PO garantiti FGO

La garanzia del FGO è per obbligazionista e per emittente. Ad esempio, lo stesso soggetto (obbligazionista) con due PO di due BCC diverse è garantito fino a 206.582,76 Euro. Allo stesso modo, due soggetti cointestatari del dossier dove è depositato il PO di una BCC sono garantiti fino a 206.582,76 Euro.

Pertanto, è necessario assicurare che la garanzia FGO si applichi nel rispetto del suddetto principio, distinguendo le emissioni di BCC diverse. In altri termini, bisogna evitare di estendere "impropriamente" la garanzia su titoli che hanno già "esaurito" il massimo garantibile di 103.291,38 Euro.

A tale riguardo, una volta determinato il saldo netto, la percentuale di concentrazione deve essere calcolata rapportando la sommatoria di tutti i saldi netti dei PO dei vari emittenti al totale netto del cliente.

Esempio:

Sottocategorie	saldo	fascia di investimento	% raccomandabile	saldo netto	concentrazione
	a	b	c	d = MAX(a-b;0)	e = (d/"totale d")
BCC X garantite FGO	200.000,00	103.291,38	X%	96.708,62	
BCC Y garantite FGO	200.000,00	103.291,38	X%	96.708,62	
Totale BCC garantite FGO				*193.417,24*	91%
BCC non garantite	50.000,00	30.000,00	X%	20.000,00	9%
Altre Banche	-	30.000,00	X%	-	0%
totale	**450.000,00**			**213.417,24**	

Pertanto nell'esempio fornito, la % concentrazione è data dal rapporto tra il "Totale BCC garantite FGO" (193.417,24) e il totale netto (213.417,24).

Tale soluzione considera come un "unicum" le emissioni di una medesima categoria di emittenti (i.e. BCC-CR), coerentemente con l'impostazione di valutazione del rischio di concentrazione effettuata su sottocategoria di prodotto.

Formula per calcolo dell'importo da diversificare

Una volta identificato, come sopra, il valore della concentrazione e verificato che il saldo della categoria di emissione è superiore alla fascia di investimento, si procede al calcolo dell'importo da diversificare solo qualora sia soddisfatta la seguente condizione (da valutare per ogni singola "tipologia" distintamente): % di concentrazione > % massima raccomandabile.

Se è soddisfatta tale condizione, l'importo da diversificare è calcolato come:

(% di concentrazione - % raccomandabile) x totale netto

Esempio:

Si ipotizza un'operazione di 400.000 euro in Emissioni BCC garantite FGO.

Sottocategorie	saldo	fascia di investimento	% raccomandabile	saldo netto	concentrazione	da diversificare
	a	b	c	d = MAX(a-b;0)	e = (d/"totale d")	f = (e-c)*totale d
BCC garantite FGO	400.000,00	103.291,38	60%	296.708,62	70%	43.683,45
BCC non garantite	-	30.000,00	60%	-	0%	-
Altre Banche	-	30.000,00	60%	-	0%	-
Altri titoli	125.000,00		100%	125.000,00	30%	-
totale	**525.000,00**			**421.708,62**	**100%**	**43.683,45**

Ipotizzando, nell'esempio, una riallocazione di tutto l'importo da diversificare (43.683,45 €) sulla sottocategoria "Altri titoli" (non soggetta ad alcun limite di concentrazione), la situazione post-consulenza risulterebbe la seguente:

Sottocategorie	saldo	fascia di investimento	% raccomandabile	saldo netto	concentrazione	da diversificare
	a	b	c	d = MAX(a-b;0)	e = (d/"totale d")	f = (e-c)*totale d
BCC garantite FGO	356.316,55	103.291,38	60%	253.025,17	60%	-
BCC non garantite	-	30.000,00	60%	-	0%	-
Altre Banche	-	30.000,00	60%	-	0%	-
Altri titoli	168.683,45		100%	168.683,45	40%	-
totale	**525.000,00**			**421.708,62**	**100%**	**-**

Valore minimo da diversificare

La diversificazione deve rappresentare un valore che rende significativa la raccomandazione. Ad esempio, in casi estremi, il risultato della formula potrebbe condurre a raccomandare di diversificare un valore molto contenuto anche in presenza di un "patrimonio" molto consistente.

Pertanto si identifica un "valore minimo" in presenza del quale dare corso alla raccomandazione di diversificazione. Tale valore, può essere identificato come un importo fisso in Euro identico per tutte le categorie. La Banca determina il "valore minimo", tenendo conto della possibilità "tecnica" di investimento (ad esempio taglio minimo dei titoli) e/o della ragionevolezza in termini di costi dello stesso. A tale riguardo si ritiene ragionevole un valore minimo corrispondente a un importo fisso pari a 10.000 Euro.

2.2 Valutazione di costi e complessità dei prodotti equivalenti

L'articolo 54, c. 9, del Regolamento Delegato 2017/565 prevede che le imprese di investimento dispongano di appropriate politiche e procedure, dimostrabili, per assicurare di essere in grado di valutare, tenendo conto dei costi e della complessità, se servizi di investimento o strumenti finanziari equivalenti possano corrispondere al profilo del cliente.

La Banca, prima di rilasciare una raccomandazione personalizzata nell'ambito di un'operazione in consulenza o decidere un investimento nell'ambito di un portafoglio gestito, effettua una valutazione dei potenziali prodotti finanziari alternativi rispetto a quello oggetto di consulenza/investimento, tenendo conto dei costi e della complessità dei prodotti alternativi (cd. valutazione di equivalenza) applicando le metodologie descritte nei paragrafi seguenti, differenziate secondo il tipo di servizio di investimento prestato:

- **consulenza di base**: la valutazione è effettuata per ogni cliente e per ogni singola operazione raccomandata;

2.2.1 Consulenza di base – Criteri generali

Il processo di valutazione di prodotti equivalenti adottato nella prestazione della consulenza di base impiega le logiche generali di seguito descritte:

- **adeguatezza dei prodotti equivalenti rispetto al profilo di rischio del cliente**: la valutazione di equivalenza considera solo i prodotti finanziari che per caratteristiche e rischi sono adeguati al profilo di rischio del singolo cliente.
- **impiego di informazioni e parametri presenti nell'anagrafe titoli/emittenti per individuare l'insieme di prodotti equivalenti**: il processo di raffronto di costi e complessità è effettuato considerando tipologie omogenee di prodotti finanziari, individuate sulla base di un set di informazioni presenti negli archivi dell'anagrafe titoli del sistema informatico della Banca. Tali parametri consentono di individuare i potenziali titoli equivalenti partendo da un prodotto finanziario specifico (Isin), selezionabile direttamente o tramite un front end di ricerca dedicato che consente di individuare dei prodotti finanziari omogenei in termini di caratteristiche, costi e complessità.
- **valutazione dei costi**: ai fini della valutazione dei costi valgono le seguenti considerazioni a seconda della tipologia di strumento considerato:
  - azioni e obbligazioni: viene considerato il solo costo relativo al servizio offerto. Eventuali ulteriori costi legati allo strumento (ad esempio la Tobin Tax nel caso delle azioni) sono considerati come non significativi ai fini della valutazione complessiva dell'operazione;
  - ETF/ETC/ETN: viene considerato il costo del servizio offerto nonché quello associato allo strumento;
  - prodotti Priips (obbligazioni e derivati): nel caso di tali prodotti, per il solo servizio di collocamento, sono considerati oltre i costi del servizio anche quelli legati allo strumento finanziario (campi anagrafici appositi per i costi rappresentati nel KID);
  - fondi/sicav: viene adottato un modello di valutazione proprietario basato su più indicatori tra i quali rientrano i diversi costi associati allo strumento presenti all'interno dell'European Mifid Template (EMT);
  - prodotti IBIPs: viene adottato un modello di valutazione sui costi associati allo strumento presenti all'interno dell'European Mifid Template (EMT).
  -
- **valutazione della complessità**: ai fini della valutazione della complessità valgono le seguenti considerazioni a seconda della tipologia di strumento considerato:
  - obbligazioni: possibilità di selezionare uno dei quattro livelli di complessità, compatibili con il profilo del cliente, assegnati ai titoli potenzialmente distribuibili alla clientela;

- altri valori mobiliari: il livello di complessità è definito dalla combinazione di diversi parametri (obbligatori e facoltativi) definiti per le varie tipologie di valori mobiliari impostati dal motore di ricerca o selezionati dall'operatore (ad esempio: azioni - campo quotato/non quotato, certificate - capitale protetto/altre tipologie, ecc.).

2.2.2 Consulenza di base – Processo di selezione dei prodotti equivalenti

Le logiche di selezione di una lista di prodotti equivalenti, nel corso della prestazione di una raccomandazione personalizzata, operano a partire dall'inserimento in procedura di un determinato prodotto finanziario (codice Isin).

Il processo di selezione, per ogni tipo di valore mobiliare oggetto di raccomandazione, prevede i seguenti passaggi:

- inserimento di una proposta di raccomandazione personalizzata in acquisto, con indicazione del codice isin del prodotto finanziario/codice prodotto IBIPs e del nominale/controvalore dell'operazione;
- valutazione dell'adeguatezza del prodotto finanziario rispetto al profilo di rischio del cliente, comprensiva del rischio di concentrazione. Nel caso il prodotto risulti non adeguato rispetto al profilo del cliente viene fornito un avviso all'operatore, in cui è specificato se il prodotto rientra nel perimetro della consulenza obbligatoria;
- il programma propone all'operatore, in funzione della tipologia di valore mobiliare e applicando i parametri di selezione descritti nel successivo paragrafo 2.2.3, una lista composta da un massimo venti prodotti equivalenti in termini di caratteristiche, costi e complessità. In caso di prodotti diversi da OICR non quotati in sottoscrizione, al fine di evitare un'eccessiva concentrazione su un medesimo emittente, è riportato nella lista un numero massimo di 5 prodotti per emittente. La lista è ordinata secondo i seguenti criteri:
  - ETF/ETC/ETN - costo crescente;
  - fondi in sottoscrizione/SICAV – punteggio decrescente assegnato tramite un modello di valutazione proprietario, basato su variabili di natura sia quantitativa che qualitativa;
  - Prodotti IBIPs: costo crescente;
  - altre tipologie di prodotti finanziari: volatilità crescente.
- l'operatore conferma il prodotto selezionato in precedenza o seleziona da tale lista un nuovo prodotto finanziario equivalente, proseguendo con la prestazione della raccomandazione personalizzata. Solo

nel caso di fondi e Sicav non quotati, per i quali i prodotti equivalenti sono definiti in base a un punteggio decrescente ai sensi del successivo par. 2.2.3.6, il prodotto di partenza potrebbe presentare un punteggio inferiore alla/più basso della lista dei titoli equivalenti proposta. Nel caso il cliente decida di investire in tale prodotto, vengono riportate nel modulo di raccomandazione:

- la lista dei potenziali prodotti equivalenti mostrati dalla procedura;
- apposita informativa circa il fatto che il prodotto oggetto della raccomandazione può presentare elementi di costo e/o complessità maggiori rispetto ai prodotti finanziari equivalenti riportati nel modulo di raccomandazione personalizzata.

Qualora non già noto o indicato dal cliente, l'operatore può procedere alla selezione di un codice Isin/Codice prodotto, sempre nell'ambito della prestazione di una raccomandazione personalizzata, tramite un front end dedicato e un insieme di parametri, definiti in base alla tipologia di valore mobiliare, che lo guidano verso l'individuazione di una lista di titoli omogenei per caratteristiche, costi e complessità e adeguati per caratteristiche e livelli di rischio al profilo del cliente. Il rischio di concentrazione viene valutato successivamente, con la selezione dello specifico prodotto finanziario tra quelli presenti nella lista equivalenti.

Sono esclusi dalla ricerca i prodotti finanziari caratterizzati da:

- un livello di complessità pari a 5;
- assenza di indicatori MiFID;
- flag "Riservato a investitori istituzionali".

Il motore di ricerca opera, per ogni tipo di valore mobiliare selezionato, con la logica seguente:

- applicazione di un primo livello di filtri obbligatori/facoltativi, differenziati per tipologia di prodotto finanziario come riportato nel paragrafo 2.2.3;
- individuazione di una lista di prodotti finanziari omogenei per caratteristiche, costi e complessità ordinata secondo i seguenti criteri:
  - ETF - costo crescente;
  - fondi in sottoscrizione/SICAV – punteggio decrescente assegnato tramite un modello di valutazione proprietario, basato su variabili di natura sia quantitativa che qualitativa;
  - Prodotti IBIPs: costo crescente;
  - altre tipologie di prodotti finanziari: volatilità crescente.
- l'operatore seleziona un prodotto finanziario tra quelli presenti nella lista proposta e procede con le logiche descritte in precedenza.

2.2.3 Consulenza base – Parametri di selezione dei prodotti equivalenti

Nei paragrafi successivi sono riportati, suddivisi per tipologia di valore mobiliare, i parametri impiegati per selezionare, anche tramite il front end di ricerca anagrafica, i potenziali prodotti equivalenti.

2.2.3.1 Strumenti obbligazionari

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
TIPOLOGIA EMISSIONE	Obbligazioni ordinarie, Obbligazioni strutturate, Cartolarizzazioni, Obbligazioni subordinate, Covered Bond.
TIPOLOGIA EMITTENTE	Governativi italiani, Governativi area Euro ex Italia, Governativi no area Euro, Sovranazionale, Agenzie governative, Governativi locali, Corporate non bancario, Corporate bancario.
VALUTA EMISSIONE	Selezione delle valute estere negoziabili.
SCADENZA	Scadenza anagrafica dello strumento finanziario raggruppata secondo la classificazione dell'holding period prevista nel questionario di adeguatezza.
TIPO TASSO	Suddivisione tra obbligazioni a tasso fisso e diversi tipi di tasso variabile.
RATING	La classificazione avviene sulla base di cinque categorie: due relative all'investment grade, due speculative grade e una quinta per le emissioni/emittenti non retati.
TAGLIO NOMINALE	Permette di includere nell'output anche le obbligazioni con taglio nominale superiore a 10.000 euro.
SETTORE INDUSTRIALE EMITTENTE	Consente di selezionare gli strumenti di emittenti appartenenti allo stesso settore industriale.
RISCHIO COMPLESSITA'	Consente di selezione un determinato livello di rischio di complessità per visualizzare prodotti adeguati con caratteristiche anagrafiche/finanziarie simili. La complessità massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.
RISCHIO DI MERCATO	Consente di selezionare titoli con analoga rischiosità in termini di "rischio di mercato". La classe di rischio massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.
QUOTATO	Parametro per la selezione di titoli quotati quotato su un mercato regolamentato.

2.2.3.2 Strumenti obbligazionari emessi da BCC

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
TIPOLOGIA EMISSIONE	Obbligazioni ordinarie, Obbligazioni strutturate, Cartolarizzazioni, Obbligazioni subordinate.
VALUTA EMISSIONE	Selezione delle valute negoziabili.
SCADENZA	Scadenza anagrafica dello strumento finanziario raggruppata secondo la classificazione dell'holding period prevista nel questionario di adeguatezza.

TIPO TASSO	Suddivisione tra obbligazioni a tasso fisso e variabile.
TAGLIO NOMINALE	Permette di includere nell'output anche le obbligazioni con taglio nominale superiore a 10.000 euro.
RISCHIO COMPLESSITA'	Consente di selezione un determinato livello di rischio di complessità per visualizzare prodotti adeguati con caratteristiche anagrafiche/finanziarie simili. La complessità massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.
RISCHIO DI MERCATO	Consente di selezionare titoli con analoga rischiosità in termini di "rischio di mercato". La classe di rischio massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.
GRUPPO COOPERATIVO	Consente di individuare il Gruppo bancario cooperativo/Schema di garanzia di appartenenza dell'emittente (Cassa Centrale, Iccrea, BCC Raiffeisen).

Nel caso dei prestiti obbligazionari emessi dalle Banche di credito cooperativo, la lista dei prodotti equivalenti riporta esclusivamente le obbligazioni della Banca che effettua.

2.2.3.3 Strumenti azionari

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
VALUTA EMISSIONE	Selezione delle valute negoziabili.
QUOTATO	Consente di selezionare i mercati di quotazione che presentano condizioni equivalenti in termini di area geografica, commissioni di negoziazione, fasce di cambio.
SETTORE INDUSTRIALE EMITTENTE	Consente di selezionare gli strumenti di emittenti appartenenti allo stesso settore industriale.
RISCHIO DI MERCATO	Consente di selezionare titoli con analoga rischiosità in termini di "rischio di mercato". La classe di rischio massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.

Al fine di permettere una più efficace rappresentazione degli strumenti azionari equivalenti in termini di comparabilità del costo del servizio (commissione di negoziazione) le azioni sono suddivise per raggruppamenti di mercato con profili commissionali e valuta di negoziazione omogeni.

Con lo scopo di garantire elevati livelli di liquidità degli strumenti finanziari individuati, si selezionano come prodotti equivalenti gli strumenti azionari che rientrano nei principali indici azionari dell'area geografica di riferimento.

2.2.3.4 Warrant/Certificate

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
VALUTA	Selezione delle valute negoziabili.

EMISSIONE	
TIPO WARRANT	Certificate, Covered Warrant Put, Covered Warrant Call
TIPOLOGIA CERTIFICATES	Possibilità di affinare la ricerca selezionando una delle tipologie di raggruppamento dei Certificate trattati sul mercato.
QUOTATO	Selezione definita su macro-raggruppamenti di mercati simili in termini di commissioni di negoziazione.
TITOLO DI RIFERIMENTO	Individua la macro tipologia di sottostante.
RATING	La classificazione avviene sulla base di cinque categorie: due relative all'investment grade, due speculative grade e una quinta per le emissioni/emittenti non retati
RISCHIO DI MERCATO	La classe di rischio massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.

2.2.3.5 ETF/ETC/ETN/OICR quotati

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
VALUTA EMISSIONE	Selezione delle valute negoziabili.
TIPOLOGIA FONDO	ETF, ETC, ETN, OICR quotati.
ASSET CLASS	Parametro che individua la macro categoria di appartenenza (Azionario Europa, Obbligazionario Paesi emergenti ,….)
FOCUS – ASSET CLASS	Ogni Asset Class si compone di diversi focus, che raggruppano ulteriormente gli strumenti per strategie, Paesi, duration, etc.
QUOTATO	Selezione di uno dei macro-raggruppamenti di mercati simili in termini di commissioni di negoziazione.
RISCHIO DI MERCATO	La classe di rischio massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.

2.2.3.6 OICR in sottoscrizione

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
ASSET CLASS	Parametro che individua la macro categoria di appartenenza (Azionario Europa, Obbligazionario Paesi emergenti ,….)
FOCUS – ASSET CLASS	Parametro che permette di selezionare il focus di dettaglio di ogni Asset Class, che raggruppa ulteriormente gli strumenti per strategie, Paesi, duration, etc.
VALUTA	Selezione delle valute negoziabili.
HEDGED	Parametro per la selezione di fondi a copertura del rischio di cambio.
ENTRY COST	Parametro che identifica la presenza o meno di un a commissione di sottoscrizione.
TIPOLOGIA	Parametro relativo alla politica di distribuzione del

	fondo, che può essere ad accumulazione o a distribuzione.
RISCHIO DI MERCATO	La classe di rischio massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.

La selezione dei prodotti equivalenti per i fondi in sottoscrizione segue logiche differenti rispetto agli altri strumenti finanziari sia per l'assenza di una quotazione su un mercato regolamentato sia per la necessità di prendere in considerazione i costi associati allo strumento finanziario e i costi attinenti al servizio di investimento.

Viene adottato un modello quantitativo e qualitativo di valutazione dell'equivalenza per i fondi comuni d'investimento presenti in anagrafe, assegnando agli stessi un punteggio caricato all'interno dell'anagrafica del titolo.
L'algoritmo di definizione del punteggio di valutazione assegnato a ogni fondo presente in anagrafica si articola nei seguenti passaggi:

I. Individuazione e definizione del seguente set di indicatori:

INDICATORE	DESCRIZIONE
Performance storica	La performance storica tiene conto della performance pesata a 3 e 5 anni ove presente la serie dei prezzi del fondo. Se il fondo ha meno di 3 anni, gli viene assegnato il rendimento medio/mediano sui tre anni del focus di appartenenza. Questo per garantire l'applicazione di una metodologia neutrale che consenta la valorizzazione di tutti i fattori utili a calcolare il punteggio di equivalenza, evitando di penalizzare/premiare il fondo nel caso in cui il dato di rendimento a 3 anni non sia disponibile.
Performance a 1 anno	L'indicatore rileva la performance a 1 anno ove presente la serie dei prezzi del fondo. Se il fondo ha meno di un anno, gli viene assegnato il rendimento medio/mediano su un anno del focus di appartenenza. Questo per garantire l'applicazione di una metodologia neutrale che consenta la valorizzazione di tutti i fattori utili a calcolare il punteggio di equivalenza, evitando di penalizzare/premiare il fondo nel caso in cui il dato di rendimento a un anno non sia disponibile (è il caso ad esempio di prodotti appena aperti al collocamento).
Costi sostenuti dal cliente	L'indicatore prende a riferimento le spese correnti annuali del fondo e le commissioni di sottoscrizione, ripartite su di un orizzonte temporale di tre anni.
Volatilità	L'indicatore prende a riferimento la volatilità a 260 giorni. Nel caso il fondo abbia una serie storica inferiore a 50 giorni la volatilità è derivata dall'indicatore di rischio SRRI presente nel file EMT.

II. Processi di normalizzazione degli indicatori

Per ottenere il punteggio complessivo di ciascun fondo è necessario anzitutto attribuire un punteggio intermedio relativo ad ogni indicatore del fondo stesso. La metodologia applicata per la definizione dei

punteggi di ciascun indicatore prevede un processo di normalizzazione dei dati, che riconduce una variabile aleatoria distribuita secondo una media μ e deviazione standard σ, ad una variabile aleatoria normale con distribuzione "standard", ossia di media zero e varianza pari a 1. Il processo di normalizzazione ha lo scopo di trattare uniformemente i dati analizzati e renderli confrontabili tra loro, riconducendoli in un range di punteggio compreso tra 0 e 1.

La stima dei parametri μ e σ viene effettuata, per ciascuno dei quattro indicatori di cui viene calcolato il punteggio, suddividendo il database nelle diverse asset class in cui sono classificati i fondi.

La formula di standardizzazione risulta pertanto essere $x_{standard} = {(\hat{x} - \mu_{AC})}/{\sigma_{AC}}$ dove:

- $\bar{x}$ rappresenta il valore dell'indicatore per il fondo
- μ_{AC} e σ_{AC} rappresentano media e deviazione standard dell'indicatore, stimate univocamente per l'asset class di riferimento del fondo.

III. Definizione del punteggio degli indicatori

a. Performance storica (P_{PS}) e a un anno (P_{PA}): alla variabile normalizzata è assegnato un punteggio tra 0 e 1 mediante l'utilizzo della funzione di ripartizione normale standard:

$$P_{PS/PA} = \frac{1}{\sqrt{2\pi}} \int_{-\infty}^{x_{standard}} e^{-y^2/2} dy$$

La funzione di ripartizione permette di assegnare un punteggio omogeneo senza dipendere dagli scostamenti più dispersivi presenti nel campione, che vengono trattati come eventi 'di coda'.

b. Volatilità (P_V): la volatilità è una misura di rischio e pertanto valori maggiori corrispondono a fondi con maggior rischio di perdita di capitale. Il punteggio è calcolato sulla base della formula seguente:

$$P_V = 1 - \frac{1}{\sqrt{2\pi}} \int_{-\infty}^{x_{standard}} e^{-y^2/2} dy$$

c. Costi sostenuti dal cliente (P_C): la natura di tale indicatore comporta che ad un fondo caratterizzato da costi elevati corrisponda un basso livello di punteggio. Per ottenere un punteggio finale sulla base di tale logica si applica la seguente formula:

$$\bar{P}_C = \frac{1}{2} + \frac{x_{standard}}{8}$$

IV. Definizione del punteggio di valutazione del fondo

La logica di calcolo del punteggio di valutazione di ogni singolo fondo, basate sugli indicatori sopra descritti, si articola nei seguenti passaggi:

a. ponderazione dei punteggi degli indicatori secondo la formula seguente

40% P_{PS} + 10% P_{PA} + 20% P_C + 30% P_V

b. attribuzione del malus: agli OICR che presentano un costo per il cliente particolarmente elevato rispetto ai valori dell'asset class di riferimento, si assegna un'ulteriore componente del punteggio, definita malus, pari a -0,1 p.ti. Tali OICR sono quelli i cui costi superano una determinata soglia di riferimento, calcolata sommando alla media dei costi dell'asset class un multiplo della varianza della stessa asset class.

c. attribuzione del bonus: agli OICR che la Banca offre in collocamento nell'ambito della piattaforma Funds Partner viene attribuito un bonus, pari a +0,05 p.ti, aggiuntivo rispetto al punteggio definito con le logiche di cui sopra. Tale bonus è giustificato dal fatto che la selezione degli OICR collocabili tramite la piattaforma Funds Partner avviene sulla base di un processo di valutazione e analisi, condotto dalla Capogruppo, delle caratteristiche e degli elementi di rischio, costo e complessità dell'OICR. Il processo, strutturato, formalizzato e aggiornato nel continuo, è condotto sulla base della dettagliata conoscenza delle caratteristiche e del funzionamento degli OICR, acquisito dalla Capogruppo in forza dei rapporti con la società di gestione e/o i collocatori primari, anche attraverso la fornitura da parte degli stessi, prevista come obbligo ai sensi degli accordi di collocamento, di apposite informazioni sulla struttura e l'andamento degli OICR. La Capogruppo fornisce, altresì, alla Banca analisi, elaborati, modulistica e supporto alla formazione del personale, volti a supportare la Banca nella valutazione e illustrazione al cliente degli elementi di complessità relativi agli OICR rientranti nell'ambito della piattaforma Funds Partner.

   Nell'ipotesi in cui, relativamente al singolo OICR, il gestore fornisca informazioni di maggiore dettaglio quali il *look-through* completo e aggiornato nel continuo dei titoli sottostanti e/o la *disclosure* sulla composizione dei sottoscrittori che detengono le quote dell'OICR, al punteggio viene attribuito un bonus aggiuntivo pari a +0,05 p.ti.

Il processo di individuazione dei fondi/SICAV che compongono la lista dei prodotti equivalenti opera con la logica seguente:

- ordinamento dei prodotti, selezionati sulla base delle caratteristiche individuate dai filtri applicati, per punteggio assegnato decrescente; per quanto riguarda gli OICR collacati tramite la piattaforma Fund Partner, viene incluse nella lista solamente la classe dello stesso fondo con punteggio più alto;
- selezione, a livello dei differenti focus, del 60% dei prodotti caratterizzati da un punteggio maggiore;
- elaborazione della lista dei prodotti equivalenti caratterizzata da un minimo di tre e un massimo di venti prodotti.

2.2.3.7 Prodotti di investimento assicurativo (IBIPs)

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
TIPOLOGIA POLIZZA	Valore che identifica la tipologia del ramo della polizza
RISCHIO DI MERCATO	La classe di rischio massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.
RISCHIO COMPLESSITA'	La classe di rischio massima selezionabile è quella risultante dal profilo di rischio del cliente.

2.3 Processo di valutazione costi/benefici (operazioni di switch)

L'art. 54, c. 11 del Regolamento delegato 2017/565, prevede che quando prestano servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli che comportano dei cambiamenti negli investimenti, mediante la vendita di uno strumento e l'acquisto di un altro o mediante l'esercizio del diritto di apportare una modifica a uno strumento esistente (c.d operazioni di switch), le imprese di investimento raccolgono le necessarie informazioni sugli investimenti esistenti del cliente e sui nuovi investimenti raccomandati ed effettuano un'analisi costi e benefici del cambiamento, in modo da poter essere ragionevolmente in grado di dimostrare che i benefici del cambiamento sono maggiori dei relativi costi.

La Banca, prima di rilasciare una raccomandazione personalizzata o decidere un investimento nell'ambito di un portafoglio gestito che abbia ad oggetto operazioni di switch, effettua un'analisi volta a verificare che i benefici attesi da tale cambiamento negli investimenti del cliente siano superiori ai relativi costi, adottando le metodologie descritte nei paragrafi seguenti, differenziate secondo il tipo di servizio di investimento prestato:

- **consulenza di base**: la valutazione è effettuata per singolo cliente e singola operazione raccomandata;

2.3.1 Consulenza di base – Criteri generali

Ai fini del modello di valutazione adottato dalla Banca, ricadono nella definizione di operazioni di switch le seguenti combinazioni di ordini:

- un'operazione consistente in una raccomandazione personalizzata relativa a un ordine di vendita a cui siano correlati un massimo di due ordini in acquisto;
- uno o massimo due ordini di acquisto effettuati entro un intervallo temporale massimo di 3 giorni rispetto ad un ordine di vendita potenzialmente correlato;

Si considerano escluse dalla logica delle operazioni di switch le casistiche seguenti:

- ordini di acquisto antecedenti a quelli di vendita;
- ordini di acquisto il cui controvalore complessivo è inferiore all'80% del patrimonio disinvestito, in quanto si ritiene che tale tipologia di operazione sia disposta dal cliente per far fronte a un'esigenza di liquidità;

- ordini di acquisto il cui controvalore complessivo è superiore al 125% del valore del patrimonio disinvestito, operazione in quanto si ritiene che tale tipologia di operazione abbia ad oggetto nuovi investimenti non collegati a un ordine di vendita in una logica di switch.

L'analisi dei costi e dei benefici attesi connessi a operazioni di switch comporta una comparazione tra variabili non sempre facilmente quantificabili o direttamente rapportabili. Il modello di valutazione adotta, pertanto, una scala di misurazione comune per tali fattori rendendoli quantificabili e comparabili.

I costi e i benefici attesi sono individuati e raffrontati impiegando le logiche seguenti:

- **scala di misurazione**: ai costi e ai benefici attesi è assegnato un punteggio in termini percentuali al fine di consentirne il raffronto diretto nell'operazione di switch;
- **individuazione dei costi:** la somma dei costi complessivi, riferiti alle operazioni di vendita e acquisto, viene rapportata al controvalore della sola operazione di vendita, al fine di individuare il punteggio percentuale da assegnare a tale componente nel processo di valutazione;
- **individuazione dei benefici attesi:** le diverse tipologie di beneficio sono individuate sulla base degli Orientamenti ESMA in tema di valutazione di adeguatezza e della tipologia di operazione. I benefici sono rilevati con riferimento all'operazione complessiva e agli stessi è assegnato il punteggio percentuale riportato nei paragrafi successivi.

Una raccomandazione che ha ad oggetto un'operazione di switch si considera:

- adeguata: se ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:
  - tutte le proposte sottostanti sono singolarmente adeguate;
  - sono presenti benefici superiori ai costi sostenuti dal cliente per l'intera operazione.
- inadeguata: se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
  - la proposta di acquisto è inadeguata;
  - sono presenti benefici inferiori ai costi sostenuti dal cliente per l'intera operazione

Nel caso la proposta in vendita risulti non adeguata, la banca comunica al cliente l'inadeguatezza della proposta nella raccomandazione tramite una specifica clausola. Il cliente può dar corso all'operazione di switch accettandola espressamente.

2.3.2 Consulenza di base - Individuazione dei costi

Ai fini dell'individuazione e valutazione dei costi si prendono in considerazione, per tutti gli strumenti finanziari, i costi e gli oneri complessivi definiti a livello di informativa ex ante, previsti dall'art. 24, comma 4, della Direttiva MiFID 2 e dall'art. 50 del Regolamento UE 2017/565.

La somma puntuale dei costi riferiti alle operazioni di vendita e alle operazioni di acquisto è rapportata al

solo controvalore dell'operazione di vendita, al fine di ottenerne l'impatto complessivo in termini percentuali sull'operazione.

Ad esempio, nel caso in cui lo switch si riferisca a un ordine di vendita di controvalore pari 10.000 euro di uno strumento obbligazionario e contestuale acquisto di pari importo di uno strumento azionario, i costi dell'ordine di vendita sommati a quelli dell'ordine di acquisto sono rapportati a un controvalore pari a 10.000 euro.

Le logiche di rilevazione dei costi differiscono a seconda dei prodotti finanziari oggetto dell'operazione e sono riportate nei punti seguenti (con la definizione di "strumenti finanziari" sono indicati i prodotti diversi da OICR – Per gli OICR sono riportate anche le voci di costo presenti sul file EMT):

a) **Vendita e acquisto di OICR:** somma dei costi di uscita dell'OICR in vendita e dei costi di entrata dell'OICR in acquisto, annualizzati sulla base di un holding period di 3 anni. I costi on going vengono considerati in termini di differenziale tra costi on going dell'OICR acquistato rispetto a quelli dell'OICR venduto: l'investimento in un OICR con costi inferiori ha un impatto positivo sulla voce dei costi in quanto ne diminuisce il valore totale, mentre l'acquisto di un OICR con costi maggiori incrementa l'intera voce di costo.

1. Totale costi switch - Sottoscrizione tramite PIC

costi uscita VT/3 + costi iniziali AT/3 + (costi on going AT – costi on going VT)

Costi uscita VT	Costi iniziali AT	Costi on going (VT/AT)
(07070_One-off_costs_Financial_Instrument_maximum_exit_cost_acquired) + (07080_One-off_costs_Financial_Instrument_Typical_exit_cost) + costo di rimborso Banca Corrispondente + eventuale comm. di uscita addebitata dalla Banca	Commissioni di sottoscrizione applicate dalla Banca + costi applicati per il servizio di Banca Corrispondente	(07100_Financial_Instrument_On going_costs) +(07140_Financial_Instrument_Incidental_costs_ex_ante)

2. Totale costi switch - Sottoscrizione tramite PAC

costi uscita VT/3 + costi iniziali AT/3 + (costi on going AT – costi on going VT)

Costi uscita VT	Costi iniziali AT	Costi on going (VT/AT)
(07070_One-off_costs_Financial_Instrument_maximum_exit_cost_acquired) + (07080_One-off_costs_Financial_Instrument_Typical_exit_cost) + costo di rimborso Banca Corrispondente + eventuale comm. di uscita addebitata dalla banca	Commissioni di sottoscrizione applicate dalla Banca + costi applicati per il servizio di Banca Corrispondente	(07100_Financial_Instrument_On going_costs) +(07140_Financial_Instrument_Incidental_costs_ex_ante) + [(costo sottoscrizioni successive rate PAC (espresso in €)) x (Nr. Rate piano PAC - 1)]

Per le operazioni di tipo PAC, i costi (costi iniziali AT e costi on going) sono calcolati utilizzando come controvalore l'importo totale dell'investimento su base annua, dato dalla sommatoria della prima rata PAC + le rate piano PAC -1.

3. Totale costi switch programmato

costi on going AT – costi on going VT

Costi uscita VT	Costi iniziali AT	Costi on going (VT/AT)
Non applicati	Non applicati	(07100_Financial_Instrument_On going_costs) +(07140_Financial_Instrument_Incidental_costs_ex_ante)

Per le operazioni di SWITCH programmato, vista l'assenza sia di costi iniziali che di costi in uscita il programma di analisi costi e benefici verifica solamente il differenziale dei costi ongoing (*costi on going AT – costi on going VT).*

b) **Vendita di uno strumento finanziario e acquisto di un OICR (non quotato)**: somma dei costi di negoziazione dell'operazione di vendita con i costi iniziali, annualizzati su un holding period di tre anni, e il costo on going del fondo in acquisto.

1. Totale costi switch- Sottoscrizione tramite PIC

costi negoziazione VT +AT costi iniziali/3 + AT on going cost

Costi di negoziazione VT	Costi iniziali AT	Costi on going AT
Commissioni di negoziazione	Commissioni di sottoscrizione applicate dalla Banca + costi applicati per il servizio di Banca Corrispondente	07100_Financial_Instrument_Ongoing_costs) +(07140_Financial_Instrument_Incidental_costs_ex_ante)

2. Totale costi switch - Sottoscrizione tramite PAC

costi negoziazione VT +AT costi iniziali/3 + AT on going cost

Costi di negoziazione VT	Costi iniziali AT	Costi on going AT
Commissioni di negoziazione	Commissioni di sottoscrizione applicate dalla Banca + costi applicati per il servizio di Banca Corrispondente	07100_Financial_Instrument_Ongoing_costs) +(07140_Financial_Instrument_Incidental_costs_ex_ante) + [(costo sottoscrizioni successive rate PAC (espresso in €)) x (NR RATE PIANO PAC - 1)]

c) **Vendita di un OICR e acquisto di uno strumento finanziario**: somma dei costi di uscita dell'OICR in vendita, annualizzati su un holding period di tre anni, con i costi di negoziazione dell'operazione di acquisto. Solo nei casi di ETF, ETC o ETN vengono considerati anche i costi di gestione di tali strumenti

1. Totale costi switch

costi uscita VT/3 + costi negoziazione AT

Costi uscita VT	Costi di negoziazione AT

(07070_One-off_costs_Financial_Instrument_maximum_exit_cost_acquired) + (07080_One-off_costs_Financial_Instrument_Typical_exit_cost) + costo di rimborso Banca Corrispondente + eventuale comm. di uscita addebitata dalla banca	Commissioni di negoziazione + commissioni di gestione se ETC o ETF o ETN

d) **Vendita e acquisto di strumenti finanziari**: somma dei costi di negoziazione degli ordini di vendita e di acquisto. Nel caso l'operazione di acquisto abbia ad oggetto ETC, ETF o ETN sono considerati anche i costi correnti dello strumento finanziario.

1. Totale costi switch

costi negoziazione VT + costi negoziazione AT

Costi di negoziazione VT	Costi di negoziazione AT
Commissioni di negoziazione	Commissioni di negoziazione + commissioni di gestione se ETC o ETF o ETN

e) **Vendita di uno strumento finanziario e sottoscrizione di una polizza IBIPS**: somma dei costi di negoziazione dell'operazione di vendita con i costi iniziali, annualizzati su un holding period di 5 anni, e il costo on going del fondo in acquisto. Nel caso in cui la vendita riguardasse un ETP (ETC/ETF/ETN) allora dovranno essere sottratti dai costi ongoing della polizza quelli dell'ETP.

costi negoziazione VT +AT costi iniziali/5 + (costi on going AT – costi on going VT)

Costi di negoziazione VT	Costi iniziali AT	Costi on going (VT/AT)

Strumento quotato/ETP: Commissioni di negoziazione	Commissioni di sottoscrizione applicate dalla Banca + Costi sottoscrizione	(07100_Financial_Instrument_On going_costs) +(07140_Financial_Instrument_In cidental_costs_ex_ante) Oppure se ETP: KIDGEST

f) **Vendita di una polizza IBIPs e acquisto di uno strumento finanziario:** somma dei costi di uscita della polizza in vendita, annualizzati su un holding period di 5 anni, con i costi di negoziazione dell'operazione di acquisto. Solo nei casi di acquisto di ETP vengono considerati anche i costi di gestione di tali strumenti e la differenza con quelli dello strumento in vendita.

costi uscita VT/5 + costi negoziazione AT + (costi on going AT – costi on going VT)

Costi uscita VT	Costi di negoziazione AT	Costi on going (VT/AT)
(07070_One-off_costs_Financial_Instrument _maximum_exit_cost_acquired) + commissioni di uscita per anno di riferimento + Costi rimborso	Strumento quotato/ETP: Commissioni di negoziazione	Nel caso di ETP campo TBK KIDGEST

g) **Vendita di una polizza IBIPs e acquisto di OICR:** somma dei costi di uscita della polizza in vendita e dei costi di entrata dell'OICR in acquisto, annualizzati sulla base di un holding period (5 anni polizza e 3 anni OICR). I costi on going vengono considerati in termini di differenziale tra costi on going dell'OICR acquistato rispetto a quelli della polizza venduta: l'investimento in un OICR con costi di gestione inferiori ha un impatto positivo sulla voce dei costi in quanto ne diminuisce il valore totale, mentre l'acquisto di un OICR con costi maggiori incrementa l'intera voce di costo.

1. Totale costi switch - Sottoscrizione tramite PIC

costi uscita VT/5 + costi iniziali AT/3 + (costi on going AT – costi on going VT)

Costi uscita VT	Costi iniziali AT	Costi on going (VT/AT)

(07070_One-off_costs_Financial_Instrument_maximum_exit_cost_acquired) + (07050_One-off_costs_Financial_Instrument_maximum_exit_cost_acquired) + costo di rimborso + eventuale comm. di uscita anno di riferimento	Commissioni di sottoscrizione applicate dalla Banca + costi applicati per il servizio di Banca Corrispondente	(07100_Financial_Instrument_On going_costs) +(07140_Financial_Instrument_Incidental_costs_ex_ante)

h) **Vendita di un OICR e acquisto di una polizza IBIPs:** somma dei costi di uscita dell'OICR in vendita e dei costi di entrata della polizza IBIPs in acquisto, annualizzati sulla base di un holding period (5 anni polizza e 3 anni OICR). I costi on going vengono considerati in termini di differenziale tra costi on going della polizza acquistata rispetto a quelli dell'OICR venduto: l'investimento in una polizza con costi di gestione inferiori ha un impatto positivo sulla voce dei costi in quanto ne diminuisce il valore totale, mentre l'acquisto di una polizza con costi maggiori incrementa l'intera voce di costo.

1. Totale costi switch

costi uscita VT/3 + costi iniziali AT/5 + (costi on going AT – costi on going VT)

Costi uscita VT	Costi iniziali AT	Costi on going (VT/AT)
(07070_One-off_costs_Financial_Instrument_maximum_exit_cost_acquired) + (07050_One-off_costs_Financial_Instrument_maximum_exit_cost_acquired) + costo di rimborso + eventuale comm. di uscita anno di riferimento	(07020_One-off_cost_Financial_Instrument_entry_cost) + costi sottoscrizioni polizza	(07100_Financial_Instrument_On going_costs) +(07140_Financial_Instrument_Incidental_costs_ex_ante)

2.3.3 Consulenza di base - Individuazione dei benefici attesi

Ai fini dell'individuazione e valutazione dei benefici attesi sono considerati, per tutti gli strumenti finanziari

e prodotti di investimento assicurativo, i seguenti parametri rilevabili dall'operazione di switch:

- **il potenziale rendimento atteso dell'investimento proposto (nuovo titolo/i da acquistare) rispetto a quello dello strumento finanziario in vendita:** si considerano le seguenti casistiche, che individuano il beneficio associato a una modifica nella strategia di investimento del portafoglio del cliente:
    - la variazione del tipo di valore mobiliare (ad esempio, vendita di un'obbligazione e acquisto di un'azione);
    - la variazione del sottostante (focus) nel caso di OICR;
    - il cambiamento dell'emittente (ad esempio, vendita di un titolo emesso da un emittente bancario e acquisto di un altro titolo emesso da un emittente industriale);
    - la modifica della valuta di denominazione dello strumento (ad esempio, vendita di un titolo in euro per acquistarne uno in dollari);
    - la variazione dell'holding period dell'investimento (ad esempio, vendita di un titolo a lungo termine e acquisto di uno con scadenza più breve);
    - il cambio tipologia polizza (ad esempio la vendita di una polizza Ramo I a fronte di un acquisto di una polizza multiramo);
    - il cambio della tipologia di strumento finanziario in presenza di polizza IBIPs (ad esempio, la vendita di un'azione e la sottoscrizione di una polizza Ramo III).
- **il cambiamento delle caratteristiche del prodotto in vendita o delle circostanze del mercato:** vendita di un prodotto non più adeguato per il profilo MiFID del cliente e l'acquisto uno strumento finanziario coerente con il profilo dello stesso;
- **la maggior liquidità del nuovo investimento:** vendita di un titolo non liquido e acquisto di un titolo liquido;
- **OICR:** passaggio da un OICR non equivalente a uno equivalente nell'ambito dello stesso focus asset class.
- **la diminuzione dei rischi del nuovo investimento rispetto a quello precedente**: il titolo che viene acquistato presenta caratteristiche in termini di rischio complessità e/o rischio emittente e/o rischio di mercato inferiori rispetto a quello venduto;
- **la diversificazione del portafoglio:** nel caso in cui a un unico ordine di vendita siano associati due ordini di acquisto (beneficio in termini di portafoglio);
- **la presa di beneficio dell'investimento in portafoglio (take profit):** ordine di vendita effettuato

allo scopo di prendere profitto dall'investimento, con conseguente impiego delle somme rivenienti in un altro investimento.

Di seguito si riporta l'elenco dei benefici attesi individuati, associati ai relativi punteggi percentuali assegnati sulla base della relativa significatività/importanza:

TIPOLOGIA BENEFICIO	PUNTEGGIO
Rendimento potenziale del nuovo investimento rispetto a quello esistente: - cambio tipologia strumento finanziario - variazione focus OICR - cambio emittente - cambio valuta strumento finanziario - cambio holding period strumento Finanziario - cambio tipologia polizza - cambio tipologia strumento in presenza di IBIPs	 0,10% 0,35% 0,10% 0,10% 0,25% 0,25% 0,25%
Prodotto in vendita non più adeguato;	5%
Incremento liquidità strumento finanziario	0,50%
OICR - passaggio da titolo non equivalente a titolo equivalente	0,50%
Diminuzione dei rischi dell'investimento	0,20%
Diversificazione dell'investimento	0,30%

Take profit	0,50%

I benefici attesi relativi a un'operazione di switch sono selezionati automaticamente dalla procedura informatica della Banca, senza alcun intervento da parte dell'operatore.

2.3.4 Consulenza di base – Processo di comparazione di costi e benefici attesi

La metodologia di comparazione tra costi e benefici attesi si basa sull'impiego di un **costo netto discriminante,** valore percentuale che definisce la soglia limite sopra la quale i costi complessivi, al netto dei benefici rilevati, risultanti dall'operazione di switch non sono giustificati. Tale valore è ottenuto tramite simulazioni statistiche, effettuate su campioni significativi di potenziali ed effettive operazioni di switch tra diverse tipologie di strumenti finanziari.

A seguito delle simulazioni effettuate, il valore significativo da assegnare al costo netto discriminante è pari a 1,50 %.

Il processo di comparazione dei costi e dei benefici attesi associati alle operazioni di switch è strutturato nei seguenti passaggi:

- **calcolo del costo puntuale complessivo dell'operazione:** somma dei costi degli ordini di vendita con i costi degli ordini di acquisto associati all'operazione di switch;
- **calcolo del costo percentuale complessivo dell'operazione**: rapporto tra il costo complessivo puntuale e controvalore dell'ordine di vendita;
- **individuazione dei benefici attesi associati e calcolo del relativo valore percentuale**: somma dei punteggi percentuali dei benefici attesi individuati associati all'operazione di switch;
- **calcolo del costo netto percentuale dell'operazione di switch**: differenza tra il costo complessivo percentuale e valore percentuale dei benefici attesi;
- **valutazione costi - benefici**: comparazione del costo netto percentuale associato all'operazione di switch con il costo netto discriminiate definito nel modello.
  Viene di seguito riportato un esempio numerico relativo ad un esito positivo dell'analisi costi-benefici:
  - costo totale switch 2%;
  - benefici associati allo switch 0,60%;
  - costo netto operazione: 2% - 0,60% = 1,40%;
  - costo netto operazione (1,40%) < costo netto discriminante (1,50%).

Gli esiti del processo di comparazione dei costi e dei benefici attesi associati alle operazioni di switch possono pertanto essere i seguenti:

- **i benefici giustificano i costi sostenuti per l'operazione di switch**: il costo netto percentuale dell'operazione è inferiore al costo netto discriminante. La raccomandazione si considera in tale caso adeguata e il cliente può procedere con l'operazione di switch.
- **i benefici non giustificano i costi sostenuti per l'operazione di switch**: il costo netto percentuale dell'operazione è maggiore del costo netto discriminante. Si seguono in tal caso le regole generali del modello di prestazione del servizio di consulenza, basate sull'appartenenza o meno del prodotto finanziario al perimetro obbligatorio della consulenza:
    - **consulenza su strumento finanziario acquistato in consulenza obbligatoria**: l'operazione di switch nel suo complesso non è adeguata (anche se lo strumento finanziario acquistato è adeguato) e viene bloccata, non essendo possibile proseguire con la valutazione di appropriatezza;
    - **consulenza su strumento finanziario acquistato fuori perimetro consulenza obbligatoria:** l'operazione di switch nel suo complesso non è adeguata (anche se lo strumento finanziario acquistato è adeguato) ma è possibile proseguire in regime di appropriatezza, fornendo un'adeguata informativa al cliente sulla dichiarazione di adeguatezza

2.3.5 Fasi di controllo ex post

La Banca adotta appositi presidi e controlli volti a evitare l'elusione delle prescrizioni in tema di analisi costi – benefici.

A tal fine, la procedura informatica della Banca procede periodiamente a selezionare e abbinare le vendite con gli acquisiti potenzialmente correlati e rientranti, come data di inserimento ordine, entro un lasso temporale di tre giorni, segnalando le operazioni potenzialmente classificabili come switch. La selezione delle potenziali operazioni di switch avviene soltanto se almeno una delle operazioni coinvolte è stata oggetto di una raccomandazione personalizzata nel corso del periodo considerato.